

# Savinio il musicista

## Quelle partiture metafisiche firmate dall'altro De Chirico

*Al Museo del '900 il volto inedito del fratello di Giorgio*  
*Mostra-concerto dei brani scritti per balletti e drammi*

Luca Pavanel

■ Chissà se da qualche parte su un foglio ha una dedica «Carmela», un'operina che l'autore vergò da ragazzo nei primi anni del Novecento. Mandò il lavoro al compositore Pietro Mascagni, che per quelle pagine giovanili, pare, spese parole di apprezzamento. Il problema di quella partitura è che non si trova più, sparita nel nulla, e gli studiosi ancora la cercano.

Questa è la storia del - a dir poco - poliedrico pittore e intellettuale che la scrisse, Alberto Savinio, pseudonimo di Andrea De Chirico, morto nel

1952: sì, proprio lui, il fratello del più celebre Giorgio, principale esponente della metafisica. È la storia del Savinio-musicista, per niente o quasi raccontata, pure all'estero. Eppure scrisse almeno quattro balletti, sei opere teatrali e svariati brani di musica da camera e sempre con piglio da sperimentatore.

### IL RICORDO DEL FIGLIO

Lo scrittore Ruggero:  
«Quando componeva si chiudeva in se stesso»

«L'assenza di attenzione nei suoi confronti per certi versi un mistero - attacca Maddalena Novati, fondatrice e presidente di NoMus, associazione e centro studi sulla musica moderna e contemporanea -, è stato un'artista che ha indagato nelle più diverse direzioni, dalla pittura alla letteratura. E si è espresso in maniera interessante anche nella musica». Per rimediare un po' al vuoto intorno a questo personaggio del secolo ventesimo, proprio NoMus ha ideato e realizzato un ciclo di sei incontri («Omaggio ad Alberto Savinio»), compresa una esposizione, a partire da oggi, inaugurazione alle ore 17, presso il Museo del Novecento - in via Marconi n.1, a Milano (info: [www.nomusassociazione.org](http://www.nomusassociazione.org)): partecipa il pianista Daniele Lombardi che eseguirà due brani dell'autore: «Les chants de la mi-mort» e «Serenata», mai più suonata dopo la prima esecuzione dell'epoca. Ospite d'onore Ruggero Savinio, 82 anni, pittore e scrittore, che così ricorda suo padre Alberto: «Come famiglia ci rendeva sempre partecipi delle sue diverse attività. Quando dipingevo era affabile, quando scriveva si rannuvolava un poco e quando componeva appariva distaccato, si chiudeva in sé. Ha composto fino alla fine, prima di morire

stava lavorando a un'opera per il Teatro delle novità di Bergamo. Ma non è riuscito a finirlo e non è rimasta traccia». La mostra-concerto e le giornate che seguiranno sono un libro di storia da sfogliare. Pare di vederlo quel periodo di «rivoluzione culturale» riassunto nei materiali dell'esposizione: Savinio e Parigi, i balletti russi, Stravinskij, i teatri italiani che lo ospitarono. Da ammirare le locandine del Piermarini, bozzetti di scene e figurini. «Il suo fondo, compresi i manoscritti - continua Novati -, sono a Firenze al Gabinetto scientifico Vieusseux, nell'archivio Bonsanti. Noi abbiamo reperito le partiture editate, tra le quali Album 1914 e Vita dell'uomo». Durante uno degli appuntamenti verranno proposti frammenti della musica da lui scritta tratti da radiodrammi e balletti, come «Agenzia Fix», «Cristoforo Colombo» e «I dialoghi di Luciano». Ma il Savinio-compositore come viene «classificato» dai pochi specialisti e interpreti che se ne sono occupati? (l'unica incisione è forse quella realizzata del pianista Bruno Canino e il soprano Luisa Castellani del 1992, ndr).

«Musicalmente parlando non è certamente facile inquadralo - continua a spiegare la studiosa -. Un anticipatore che ha avuto rapporti con diversi, ma mai aderendo a una corrente precisa. Si può parlare di un marchio tutto suo». Ascoltando le registrazioni, a tratti viene in mente la percussività di alcuni lavori di Stravinskij -, a tratti le atmosfere di Satie; venne influenzato dalla poetica di Apollinaire, che insieme all'artista Ardenço Sofici era suo ammiratore;

in più, un intento «trasgressivo» dal sapore futurista che non aderisce però al modo dei pionieri anti-classici di quel periodo, vedi il pittore-musicista Luigi Russolo, col suo intonarumori, e Francesco Pratella.

«La sua produzione, nel Novecento, si può dividere in tre fasi - spiega Novati - un primo periodo dal '12 al '15, poi un altro anno di attività negli anni Venti e infine dal '48 al '52». Il perché smise di comporre, di dedicarsi in generale alla musica, lui che comunque musicista lo era veramente - in gioventù si era diplomato a pieni voti in Grecia per poi approdare per volontà della madre a Monaco di Baviera - lo si intravede nei suoi scritti che sono stati raccolti nel saggio «Savinio musicista - il suono metafisico» pubblicato da Michele Porzio. Nei suoi anni poco capito e accolto dal pubblico, forse lasciò anche per paura di essere travolto dalla musica a sfavore di quanto aveva da dire e disse con le altre arti.

«Non aderì a correnti, ma nei suoi lavori echino di Stravinskij e Satie

Uno stile personale

Non aderì a correnti, ma nei suoi lavori echino di Stravinskij e Satie

Uno stile personale

### UNO STILE PERSONALE

Non aderì a correnti, ma nei suoi lavori echino di Stravinskij e Satie



### UN ARTISTA DA RISCOPRIRE

Dall'alto a sinistra, in senso orario, l'artista Alberto Savinio, alcuni bozzetti di lavori musicali esposti, e le partiture originali scritte dal pittore-musicista. Molti materiali del suo fondo sono custoditi al Gabinetto scientifico Vieusseux a Firenze

### PERFORMANCE

Finazzo Flory in scena a Monza: «Sono Giuseppe Verdi»

«Verdi legge Verdi» va in scena oggi al Palazzetto dello Sport di Monza da un'idea di Massimiliano Finazzo Flory che interpreta il compositore accompagnato dal coro dei «Sancarlini» del Teatro San Carlo di Napoli. Sono già 1000 gli spettatori che hanno prenotato un posto allo spettacolo scritto e interpretato dal regista, attore e drammaturgo Massimiliano Finazzo Flory, per il grande evento gratuito al Palazzetto dello Sport di Monza.



### LETTURE

Massimiliano Finazzo Flory

«In scena - dice Finazzo - porto Verdi uomo, Verdi l'italiano, Verdi nato in campagna, Verdi alla ricerca di un padre, Verdi e i suoi figli ovvero le opere. In questo lavoro Massimiliano Fi-

nazzo Flory offre una chiave interpretativa originale e sceglie di esplorare la biografia di Giuseppe Verdi dando voce a parole, pensieri e lettere originali di Verdi. Diventa voce e volto del compositore, con uno straordinario make-up, assumendone le sembianze ma al tempo stesso giocando sull'immaginario incontro tra il Verdi di oggi e il Verdi del passato. L'appuntamento vedrà protagonista anche il coro dei «Sancarlini», il Coro Giovanile del Teatro di San Carlo di Napoli, sul palco ad accompagnare Finazzo Flory con trascrizioni verdiane al pianoforte il Maestro Massimo Morelli.

RC

### AGENZIA MOBILITÀ AMBIENTE E TERRITORIO S.R.L.

Bando di gara

Questo Ente indice una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento della fornitura del sistema per la gestione degli stalli riservati ai disabili e al carico-scarico merci e del relativo servizio di manutenzione per 5 anni. Importo complessivo: € 2.044.600,80 + IVA (di cui € 640.390,80 con riferimento all'opzione). Termine ricezione offerte: 20/02/2017 h. 10.00. Info e doc: [www.amt-mil.it](http://www.amt-mil.it). Invio alla GUCE: 03/01/2017.

### COMUNE DI LECCO

-Area 6 - Governo del Territorio, opere pubbliche, manutenzioni e decoro urbano - 23900 Lecco Piazza Diaz, 1. Tel 0341481111 fax 0341286874, sito: <http://www.comune.lecco.it>  
Estratto procedura aperta  
Servizio attinente all'architettura e ingegneria inerenti i «Lavori di ristrutturazione e riqualificazione del Palazzo di giustizia di Lecco - Edificio Careghini» Codice CUP: D11H16000130005. Codice CIG: 889407637D. Importo a base di gara soggetto a ribasso: € 508.115,99. Oneri per la sicurezza: € 600,00 non soggetti a ribasso. Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Requisiti: si veda bando. Estratto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.3 del 06.01.2017. L'offerta dovranno pervenire entro le 12,00 del 01.03.2017. Espletamento gara: seguirà avviso pubblico.  
Il Dirigente di Area: Arch. Andrea Pozzi